1684

Editto p la riforma delle spese eccessive che fanno le Monache della Città, e Diocesi di Bologna.

Essendo parte della vigilanza dovuta al buon Governo spirituale di qsta Città e Diocesi l'haver cura particolare, che li Monasteri di Monache si mantenghino in osservanza delle loro regole, nè scapitino dall'edificatione, che devono dare al Popolo p il voto di povertà, che ciascheduna d'esse hà solennem.te professato, non aggravino sovverchiam.te li loro Parenti, quali con grave difficoltà concorrono alle spese di supererogatione, che hanno introdotte di farsi in occasione delle loro feste in superfluità, che si gettano in un sol giorno, il che ritrae anche molte fanciulle p scarsezza d'entrate farsi Religiose; p ciò p levare ogni occasione sì di questa come d'ogni altra spesa eccedente.

Ordiniamo, che per le vestitioni, e professioni di qualsivoglia Monaca non si possi eccedere la somma della spesa, trà musica, apparati di Chiesa, e regalli alle Monache, et altre persone estranee di scudi cinquanta di qsta moneta, quali però avanti la funzione debbano essere consegnati alla

Superiora di S. Monastero, e Camerlenga, e depositati nella Cassa publica d'l Monastero, con specifica mentione da erogar-
si in ciascheduna di d.a funzione, e non in altro uso, e ciò sotto
pena alla Superiora di sospensione ipso facto dall' officio
Per i giorni poi delle feste particolari di d.e Chiese, le quali pri-
ma debbano essere date in nota à noi, e se non saranno da
noi sottoscritte in generale, e ciascheduna in particolare da re-
gistrarsi nel nostro ufficio, nò ardischino celebrarle sotto pena
ipso facto alla Superiora della sospensione dall' officio, et
alle officiali subordinate della privazione dell' officio, e della
voce attiva, e passiva à n.ro arbitrio, non si possino parim.te
eccedere scudi cinquanta di questa moneta in tutto, e p. tutto
compresi li addobbi di Chiesa, Musica, fiori, et altri regalli,
e ciò pure sotto pena ipso facto alla Superiora della sospen-
sione dall' officio, et alle Sagrestane, et officiale parimente
ipso facto della sospensione dall' officio, e privatione di voce
attiva, e passiva à nostro arbitrio
~~Per i giorni~~ Nei casi poi che ~~occorresse~~ fosse portata processionalm.te la
Santa Imagine della B. Vergine di S. Luca, quando in
d.e Chiese non si canti solennem.te la Messa con l'Interven-
to del Clero, e Magistrati della Città, non si possano dalle
sud.e

sudette Monache offerire alla B. Vergine più di quattro Torcie,
proibendo in tal occasione ogni altro regallo de fiori finti, dol-
ciarij, ed ogni altro rinfresco, et ciò sotto le pene di privatione
rispettivam.te come sopra alle Superiore, et Officiale medeme;
Quando poi si cantasse in d.a Chiesa la Messa solenne, nò possano
le sud.e Monache, oltre la spesa dell'accennate quattro torcie
spendere di più nell'apparato di Chiesa, e Musica che scudi cin-
quanta di q.ta moneta, quali debbano essere somministrati dal-
la Cassa commune del Monastero, sotto le medeme pene conte-
nute pure nel 3.° e 4.° paragrafo di questo n.ro Editto.
In oltre commandiamo acciò che questi nostri ordini nò si possa
pretendere, ò allegare ignoranza, ò scordanza alcuna, che se
ne tenga perpetuam.te affissa una copia nella Sacristia
esteriore della Chiesa, et un'altra nell'interiore delle Monache,
da leggersi due volte l'anno alla publica mensa una volta avan-
ti le feste di Natale, e l'altra doppo quelle di Pentecoste, quel
copia obblighi ciascuna in particolare, è tutte in universale
come se à ciascuna di loro fosse stata personalm.te notificata,
et intimata, confidando per altro nelle virtù, et ubbidienza
di ciasc.a, che contribuiranno volontieri, e prontam.te la loro osservan-
za all'essecutione di questo n.ro Editto
Dat. n.l Palazzo Arcile di Bologna

Chiesa di Bologna

Circa le spese superflue, che fanno le Monache

6

Em.mo e R.mo S. Sig.r Pron Col.mo

Qui annesso rimetto alle riveritiss.me mani di V.ra Em.za il me-
moriale transmessomi di q.te Monache di S. Maria nuova,
et in esseeuzione de' stimat.mi comandi dell' E. V. rispondo esser
vere le cose in esso esposte à cotesta Sacra Cong.ne cioè, esser
ispediente il deputarsi alla Porta, e Sagristia Monache più
provette di età, che giovani, per maggior decoro del Monast.o,
e buon servizio di Dio; Come anco son di parere sia neces-
sarissima qualche pragmatica, e riforma di spese in occa-
sione di loro feste, da me già premeditata, e distesa, e che
sarà forsi fatta passare sotto gl' occhi purgatiss.mi, e superio-
re giudizio della med.a Sacra Cong.ne, da cui ne aspetterò
la risoluzione, et oracolo, mentre a V. E. faccio hum.ma riv.za
e le bacio profond.te la sacra Porp.a

Dell' E. V.ra Bologna li 9. xbre 1684

Humiliss.mo Devot.mo Serv.re Obblig.mo
Giosseffo Musotti Vic. Cap.

Em.mi, e Rev.mi Sig.ri

Le Monache di S.ta M.a Noua di Bologna hum.me Orici dell'E.E.V.V. espongono, com'essendo uso di constituir'in officij di Sagristia, e di Portaria quattro Religiose, cioè due uecchie, e due Giouane, queste causano gelosie, e qualche sinistro euento; però si supplica che le giouane non possano essere ammesse in d.i officij, se non hanno almeno anni trentacinque per ouuiare ogn'inconueniente.

Di più si supplica l'E.E.V.V. ordinare si leui l'abuso de'Regali, che si fanno nelle feste à secolari, che s'impiegano un'anno intiero à far fiori, e robbe commestibili con tanto dispendio per buttarli tutti in un dì, caggionando molto danno all'anime per le corrispondenze si pigliano; Per tanto si degnino ordinare, che non possino fare simili regali, oltre che ui sono di quelle alle uolte, che non hauendo l'entrate si soggettano à più persone con perdere la loro quiete interna: E molte, che hauerebbero desiderio di farsi Monache, sentendo tale dispendio

perdono la vocatione per non soggiacere alle d.e spese, che ascendono à 200. scudi Romani. Per tanto supp.co l'E. E. V.V. ordinare che le d.e spese si faccino del commune, ma con la douuta parsimonia, che così non haueranno niuna ripugnanza di farsi serua di Cristo N. Sig.re con sequestrarsi nella clausura, e s'acquistarebbero maggior numero d'Anime per il Cielo, con obligarsi à Voti de' Religiose. Che il tutto & Quas Deus &

Eminentissimi et Reverendissimi Signori

Sacra Congregatione Concilii Card. P. L. Carafa
1648

Le Monache della Terra di S. Pietro in Casale Diocese di Bologna essendo in num.° di quaranta frà Corali, e Conuerse, e non hauendo nel corrente Anno raccolto dà poderi del Monastero grano sufficiente ad alimentarle per tutto il cadente Mese di 8bre, mentre l'uniuersal carestia opprime così i Terrazzani, che ne meno da questa parte può sperarsene il soccorso dell' ord.rie Limosine. Supplicano genuflesse la Singolariss.a pietà di cotesta Sacra Cong.ne à degnarsi di conceder loro facultà di pigliar à censo redimibile sopra i sud.i beni scudi ottocento di Pauli per comprar frum.to bastante insino à nuoui raccolti. Che di tanta gratia &. Quam Deus &.

Die 12. Sept.bris 1648. Sacra Congregatio Em.orum Cardinalium Concilii Trid.ni Interpretum auctoritate sibi tributa remisit Em.o Archiepisc.o Bononien. qui attentis temporis calamitatibus, et constito sibi nullo alio minus dispendioso modo supradictae necessitati consuli posse, pro suo arbitrio, et prud.a concedat oratricibus facultatem accipiendi

[illegible]

ad censum scuta quingenta m.ta rom.a tantum, in p=
ri emptionem frumenti pro necessario usu monaste=
rij convertendi, ita tamen ut ex primis dotibus ordina=
rijs similem summam eidem moniales exstinguere te=
neantur.

Petrus Aloysius Card.lis Carafa

Gratis et quoad scripturam. Bar.eus [illegible] S. C. C. Secr.ius

Borromei

All'Em.mi e R.mi Sig.ri Sig.ri Card.li
della Sac. Cong.ne del Conc.o

Al Sig. Card.le Albani al
quale commettono il neg.o
comunicandogli le n.re
facoltà a 30 ottobre
1700
M. C.

Per

Le Monache di S. Michele nella terra di
S. Gio: in Persiceto territ.o di Bologna.

ovvero E. Em.i [illegible] respo ...

Suore - Confessore

Emin.mi e R.mi Sig.ri

Non mai haueremmo pensato, Emin.mi S.ri, che pouere Religiose serrate trà ferri e muri, solo humiliss.e chiedendogli un Confessore di n.ra Regola, restassero tanto offesi, che non solo non lo uolessero concedere, mà ancora ordinassero fossimo murate e conforme à Sacri Canoni seueram.te castigate. Che habbiamo fatto Emin.mi S.ri? Siamo innocenti, siamo state screditate appresso questo Sacro Tribunale accusate per disubedienti, contumaci, e che uogliamo cozzar con Superiori, mà ciò è tanto falso, che in solo udirlo habbiamo terrore. Habbiamo supplicato, e fatto supplicare l'Emin.mo n.ro Pastore, acciochè ne dia il Confessore, che ne concede il Concilio, ne mai l'à uoluto nemeno hora che lo chiediamo per questo tempo, che non ci siamo confessate e dice di non potere perchè la Sac. Cong.ne gli l'à legato le mani. Siamo dunque prostrate auanti questa Madre di misericordia humilm.te supplicando ne facci gratia di un Confessore di n.ra Regola acciochè con confidenza possiamo espurgar le n.re coscienze e si ricordino Padri che i loro Sacri Manti sono fatti cremisi nel sangue di Giesù Christo, da esso per saluar l'anime sparso, e di nuouo spargeria per un' anima sola, habbiano però pietà di noi imitando il n.ro Dio di cui sono Ministri, che humilm.te inchinandoli le baciamo le Sac. Porpore. Q.te Lug.

Q.

Chiesa di Bologna

Costituzioni provvisorie monache S. Chiara
1670 c.

Costituzioni date per un mentre alle Monache di S.ta Chiara, dette le Capuccine in Bologna.

Dilettissime figliuole in Xpo. Fra qualche tempo haurete le costituzioni, che mancano al uostro monastero, e potrete con esse accertare il merito dell'opere molto più stabilmente, che fin' hora non è seguito, conformandoui non ad altra norma, che all' arbitrio della Superiora. Prendetene intanto quest' informe bozza, che da mè ui si porge, e procurate d'osseruar con esattezza quant' ella ui prescriue, sicure di non poter con si fatta guida condurui altroue, che à buonissimo fine.

Dell' orazione.

Hauete à parte la distribuzione dell' hore, e la maniera da meritar successiuamente in qualunque azzione. Ma dourete principalmente attendere al fruttuoso negozio dell' orazione mentale per lo spazio d'un' hora il giorno, cioè mezza la mattina dopo le Laudi, e mezza la sera dopo Compieta. La Madre Superiora farà prefiggere da qualche buon libro à sua elezzione la materia, e i punti da meditarsi. Nell' orare non sia chi si perda la memoria de' suoi benefattori.

Del digiuno.

Lo spirito, che nell'orazione s'acquista, si conserua massime con l'astinenza, e perciò dourete ne' tempi dell' Auuento astenerui da' cibi non quaresimali, digiunando ogni giorno, toltane la domenica. Digiunerete [illegible] in qualunque uenerdì dell' anno dal tempo [illegible] fuori, e 'l giorno di Natale, se cada in uene[illegible] nella settimana entri qualche uigilia di precetto, [illegible] lasci per all' hora il solito digiuno del uenerdì. A santa Chiara fondatrice dell' ordine, e titolare della uostra chiesa farete l'honore di digiunarne la uigilia. Nel ~~resto~~ rimanente ogni altro digiuno, benche fra uoi solito, ui rimane onninamente [illegible] prohibito.

Della disciplina, e del cilicio.

Le mortificazioni della disciplina, e del cilicio mirao

aiuto

aiutano l'efficacia del digiuno à soggiogar il senso, ond'è che dourete far la disciplina in tutti i giorni de' quattro tempi, della settimana santa, et in ogni venerdì dell'anno; mà sarà in arbitrio della Superiora dopo i debiti riguardi il concedere, ò nò, che si faccia anche due volte per settimana l'Auuento, e la Quaresima solo, nè mai più in universale, ouer' in particolare. Il cilicio poi si porterà solo ne' giorni della santiss.ma Comunione per un' hora auanti, e mezza dopo, mà sarà peso della Superiora il non permettere quest' osseruanza à chi non è valeuole à sopportarla, et il prohibirla in qualunque più rigorosa maniera. In tal caso il merito dell'ubbidienza abbondeuolmente supplirà à quel bene, che si tralascia, e la qualità de' cilici è da noi già prescritta.

Del Capitolo delle colpe.

Gli errori commessi quanto più si palesano, tanto più giouano à farci cauti nell'auuenire; sì che dourete oltre il Sagramento della SS.ma penitenza prattticar ancora il capitolo delle colpe nella forma prescrittaui à parte, nel quale non hauranno luogo nè le conuerse, nè l'educande; mà le medesime conuerse diranno i proprij mancamenti nel modo che porta la prattica già ~~g~~ data per far il capitolo delle colpe.

Del magnare, e ~~del sonno~~ dormire.

Si vuol mortificare, non attenuare il senso, talche fra l'opere che affliggono il corpo, è da pensarsi à ciò ch'è [necessa]rio per sostenerlo. Hauete à parte ~~q~~[ues]to sot[to] [s]carti, ben diuisato, e compartito per tutti [i giorni della] settimana intorno a' cibi; e circa il ac. ... corso ... [con]senni con la distribuzion dell'hore, già datoui e così verrete à riposar almeno ott' hore non men la state, che l'uerno. Il vostro letto consterà d'un pagliaccio, d'un materazzo, e due lenzuoli. Porterete la camiscia di giorno, e di notte, e nel giorno andrete sempre calzate.

Di [?] fasti

Della SS.ma comunione.

~~Le colpe ... ci purgano l'anime con~~

Il detestar le colpe ~~...~~ opera à purgarci l'animo; è però certo, che ~~...~~ i soli augustissimi sagram.ti della penitenza, e dell' eucharistia perfettam.te c'uniscono con l'autore di tutti i beni. [Nessuna] dunque di voi non lassi di far' almeno due [volte] il giorno qualch' esame accurato della propria [conscienz]a, e deponendo à suo tempo le ~~colpe~~ colpe à [piedi del conf]essore, si cibi dell' ostia sagrosanta ogni do[menica], le feste principali dell' anno, e tutti i venerdì; nè ... special[e] licenza dalla Badessa, e ... più oltre cederti in ~~...~~ simile prescritto.

Del porsi a' parlatorij.

Il frequentare i parlatorij è quasi un ritrattar l'elezzione d'hauer fuggito il mondo, perche mentre col mondo si comunica, anche nel mondo si viue. Procurate dunque d'astenerui quanto si può dalla conuersazione de' secolari, e quando pur la necessità ui porti ne' parlatorij, habbiate sempre con uoi l'ascoltatrici, nè mai ne starete senza, se non quando la Superiora giudicherà bene il dispensarui in questa parte.

Del gouerno economico.

Perche 'l gouerno del monastero si renda più facile, oltre la Superiora, e Vicaria, douranno crearsi fra uoi dall'Arciuescouo sei Discrete, persone graui, e di matura uirtù. Offizio di queste sarà l'aiutare co'l consiglio, e con l'opera le parti della Superiora, auuisandola quando scuopranno qualche disordine, affinch'ella possa rimediare. Dourà d'esse la Superiora seruirsi in modo, che non mai uenga à determinar cos'alcuna di rilieuo senza prima intenderne il lor parere. Mà non perciò sarà lecito alla medesima Superiora, benche ui concorressero le Discrete, il uendere, comprare, permutare, inuestire, affittare, manareggiare beni stabili senza la necessaria licenza dell'Arciu.mo, ò suo Vicario, nè senza il consentimento ~~[illegible]~~ del Capitolo delle Monache, e degli Attori. L'istesso dourà prattiearsi quanto alle fabriche [illegible] menti, et al mutare i fattori, hortolani, et altri [illegible]

[illegible] l'auctori et discorde dourà ~~fatt~~ palesare ~~[illegible]~~ à tutto il Capitolo. Ciascuna delli offi= [illegible] di ben corrispondere al suo debito nell' [illegible] il proprio carico, e sarà parte della ~~[illegible]~~ il mortificar chi per ventura in ciò man= [illegible] e sopraintendenti all'infermeria con vera charità si ~~[illegible]~~ studieranno di ben trattare l'inferme, e conua= lescenti, e sarà debito della Camerlenga il render conto una volta l'anno alla Badessa presenti le Discrete, le quali riferiranno poi lo stato del monastero in Capitolo. ~~Alli~~ E nel rimanente si ricordi la Badessa med.ma di far exattam.te osseruare il silentio così nel Choro, come nel Refettorio, e Dormitorio, mortificando per ciò quanto sia necessario.

Osseruate, dilettissime con esatta diligenza quanto qui ui prefiggo, e non dubitate di prendere sinistro camino. State sane, e Dio meco ui benedica. Dato nel Palazzo

Chiesa di Bol.a

monache di S.ta Chiara

Badessa A. P.
Mon. S. Chiara

Em.mo Rev.mo Sig.re Prone Col.mo

Hò fatto fare ogni diligenza nelli nostri lib. di amministratione, è trovo che il nostro Monast.o deve conseguire li frutti per li 4 luoghi de Monti Jacobilli, dal bimestre d'Agosto 1653 per sin al pnte giorno; si compiacerà dunque V. E. farmi sapere qual banco paga detti frutti, acciò possa mandar la procura in persona di chi comanderà, non havendo noi poverelle nesun in Roma, che possa farci il favore, è se Dio benedetto, è gl'autorevoli offitij di V. E. mi faranno ricuperare detti frutti, subito voglio comprarne tanti luoghi de monti Camerali, congiungervi altri scudi 300 che da mo. tempo in qua teniamo da investire, per vedere se si potesse stabilire una intrada certa per la pia casa, per che questo è il maggior peso che habbi il monast.o attendo dunque li comandamenti di V. E. è per fine resto umilmente con tutte queste Madri facendole profonda riverenza. Ferentino dal Monast.o di S. Chiara

di V. E. alla quale sogiungo che detti frutti provengono per la ... fatta
dal Sig.r Aurelio Ubaldeschi, credo sia per la dote promessa ad Hestlina sua Madre per la di cui sodisfattione fù eretto principalmente d.o Monte, che per ciò pensamo haver maggior privileggio dell'altri Montisti

Humil.ma e Dev.ma serva obblig.ma
nel Sig.re Sor Antonia Pagellino
Abbadessa